



**REGIONE TOSCANA**  
**GIUNTA REGIONALE**

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto  
Pubblico Locale

Settore Logistica e Cave

*Il Dirigente*

**Al Settore Sistema Informativo  
e Pianificazione del Territorio**

Al Dirigente Responsabile  
Arch. Marco Carletti

Al funzionario referente  
Arch. Maria Cosco

**OGGETTO: Associazione dei comuni di SAN VINCENZO (capofila), SASSETTA e SUVERETO (LI) - L.R. 65/2014 art. 17 – Piano Strutturale Intercomunale – AVVIO del PROCEDIMENTO**

In risposta alla richiesta di contributo relativo all'avvio del procedimento in oggetto, pervenuta con prot. 389148 del 12/10/2022, si segnala quanto segue.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21/07/2020 è stato approvato il Piano Regionale Cave e la completa documentazione è consultabile all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-cave> ed i relativi dati geografici sono consultabili e scaricabili dal portale regionale GEOscopio al seguente indirizzo: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html>

Con l'entrata in vigore del PRC ha cessato di avere efficacia la previgente pianificazione costituita dal PRAE, dal PRAER ed eventualmente dal PAERP se approvato dalla Provincia.

Ai fini di un supporto ai Comuni in fase di adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica al PRC, si segnala che, con DGR n. 225 del 15/03/2021, la Regione Toscana ha approvato le "Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave".

I termini per l'adeguamento al PRC, ai sensi dell'articolo 21 della Disciplina di Piano, sono stabiliti, per i Piani Strutturali, in anni 2 dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC, mentre il Piano Operativo è tenuto all'adeguamento entro l'anno successivo all'adeguamento del Piano Strutturale.

Essendo decorsi i suddetti termini, ovvero dal 18 settembre c.a., per effetto di quanto stabilito dall'articolo 14 comma 1 della l.r. 35/2015, le localizzazioni dei giacimenti e le prescrizioni individuate dal PRC ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b) della stessa legge regionale, prevalgono sulla disciplina degli strumenti della pianificazione territoriale vigenti.

Si evidenzia quindi l'opportunità di procedere all'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica al PRC, onde superare le limitazioni imposte dall'articolo 40 (*disposizioni transitorie*) della Disciplina di Piano che, fatti salvi i casi specificatamente previsti ai commi da 2 a 6, non consentono il rilascio di nuove autorizzazioni.

Si fa presente che, fino all'adeguamento del Piano Strutturale al PRC, i comuni possono adottare varianti agli strumenti della pianificazione urbanistica (Piano Operativo e Piani Attuativi) solo se non in contrasto con i giacimenti individuati nell'elaborato PR08 e comunque non in contrasto con le norme del PRC.

Occorre inoltre evidenziare che, ai sensi dell'articolo 41 della Disciplina di Piano, in mancanza dell'adeguamento del Piano Strutturale al PRC, nelle aree di giacimento sono consentite le sole attività e



destinazioni che non compromettono lo sfruttamento futuro della risorsa mineraria e che sono disciplinate dagli articoli 134, comma 1, lettere h), i), l); 135 comma 2, lettere a), b), c), d), e-bis), e-ter), g), h), i); 136 e 137 della l.r. 65/2014.

Nel territorio comunale in esame, il PRC individua i seguenti ambiti:

***Giacimenti (G) e Giacimenti Potenziali (GP) presenti nei Comuni***

COMUNE	Giacimento	Giac. Potenziale	PRODOTTO	COMPENSORIO
San Vincenzo	09049018026001 San Carlo - Solvay	-	Calcari e calcari dolomitici per usi industriali	26 – Calcari di Campiglia
Sassetta	-	-	-	-
Suvereto	09049020028001 Monte Peloso Ovest	-	Calcari per uso ornamentale	82 – Calcari ornamentali del Monte Peloso
Suvereto	-	09049020029001 Monte Peloso Est	Calcari per uso ornamentale	82 – Calcari ornamentali del Monte Peloso
Suvereto	-	09053007027001 Monte Peloso Ovest	Calcari per uso ornamentale	82 – Calcari ornamentali del Monte Peloso

***Compensori presenti nei Comuni***

COMPENSORIO	ALTRI COMUNI DEL COMPENSORIO	OPS (mc)
26 – Calcari di Campiglia	Campiglia M.ma	15.975.992
82 – Calcari ornamentali del Monte Peloso	-	1.634.880

***MOS (Materiali ornamentali storici) presenti nei Comuni interessati***

COMUNE	MOS	Art. 32, comma 3 della Disciplina di Piano	Proposte di MOS
San Vincenzo	- 0904901801MOS	- lett. a) Valle dei Manienti	
Sassetta	- 0904901901MOS	- lett. b) Sassetta La Fornace	
Sassetta			0904901901PMOS
Suvereto	- 0904902001MOS	- lett. b) C. Poggetto Luigi	



#### SITI INATTIVI

Dall'elaborato QC 10 – SITI INATTIVI, del PRC si rileva l'individuazione nel territorio comunale di:

- San Vincenzo: n. 0 siti inattivi;
- Sassetta: n. 10 siti inattivi di cui 10 fuori dalle aree di Giacimento e/o Giacimento potenziale;
- Suvereto: n. 9 siti inattivi di cui 3 fuori dalle aree di Giacimento e/o Giacimento potenziale.

Ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della l.r. 35/2015 il Piano Strutturale, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio, recepisce, quali **invarianti strutturali** ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014, i **Giacimenti** individuati nel PRC nell'elaborato PR07 –GIACIMENTI e PR 08 ATLANTE DEI GIACIMENTI.

Il comune nella redazione del Piano Strutturale può effettuare scostamenti del perimetro dei Giacimenti nella misura massima del 10% della superficie complessiva, a condizione che tali scostamenti siano motivati sulla base di esigenze ambientali, giacimentologiche, tecnico-operative e non interessino aree con grado di criticità molto alta di cui all'elaborato PR06D –MATRICE DI VALUTAZIONE. A tale riguardo, si precisa che scostamenti in riduzione derivanti da vincolo ostativo di legge, da piani di settore sovracomunali o da deperimetrazione delle aree annesse di cui all'articolo 30, non costituiscono variante al PRC e non incidono sulla percentuale indicata.

Per quanto riguarda invece i **Giacimenti Potenziali (GP)** di cui all'articolo 8 comma 3 individuati dal PRC, questi sono porzioni di suolo o sottosuolo che, in relazione agli aspetti paesaggistici, naturalistico-ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, ai fini di una valutazione sulle effettive caratteristiche e potenzialità per essere individuate come giacimento, necessitano di un maggiore approfondimento da sviluppare al livello della pianificazione locale.

I Giacimenti Potenziali non hanno effetto prescrittivo ed i comuni possono recepirli nel Piano Strutturale, in tutto o in parte, come Giacimenti soltanto in esito alla procedura di approfondimento di cui all'articolo 8 comma 3 del PRC, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio.

Ai fini della redazione del Piano Strutturale, il comune tiene conto delle disposizioni di cui all' **articolo 22 Adeguamento del Piano Strutturale**; in particolare:

- comma 3: il Piano Strutturale stabilisce le regole per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che, nelle more dell'esercizio dell'attività estrattiva, non ne compromettano lo sfruttamento. A tal scopo si richiama l'articolo 41 comma 1 della Disciplina di Piano che contiene l'elenco delle attività che non compromettono lo sfruttamento della risorsa mineraria.

- comma 4: il Piano Strutturale contiene una stima preventiva delle potenzialità dei giacimenti secondo i criteri di cui all'articolo 27 finalizzata alla definizione della proposta di ripartizione delle quote di produzione sostenibile, prevista all'articolo 10, comma 2 della l.r. 35/2015, tenuto conto degli OPS fissati dal PRC.



Per ognuna delle tipologie di materiale di interesse estrattivo rinvenibile nelle aree di giacimento, il Piano Strutturale ne descrive la qualità merceologica, effettua una ricognizione planivolumetrica delle stesse, effettua una stima della consistenza volumetrico-dimensionale e definisce le forme di tutela dei materiali individuati. Il Piano Strutturale stabilisce inoltre le regole per una successiva estrazione. A tal fine, il comune si avvale delle banche dati geologiche della Regione Toscana, del quadro conoscitivo del PRC, delle indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione territoriale e urbanistica comunale e delle indagini già effettuate di qualsiasi natura delle quali sia già stata verificata l'adeguatezza.

- comma 8 (e articolo 31 comma 1): il comune recepisce nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale la **ricognizione dei siti inattivi (SED)** di cui all'elaborato QC10 –SITI INATTIVI necessaria alla successiva individuazione nel Piano Operativo di quei siti che in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e di riqualificazione ambientale. Si precisa che il Comune ha la possibilità, di individuare anche ulteriori siti rispetto a quelli indicati nell'Elaborato QC10 del PRC.

- comma 8 (e articolo 32): il Piano Strutturale recepisce i contenuti di cui all'articolo 32 relativamente ai siti per il reperimento dei **Materiali Ornamentali Storici (MOS)**, tenendo conto che il Piano Strutturale può individuare, nel proprio quadro conoscitivo, ulteriori siti di reperimento rispetto a quelli identificati dal PRC da proporre ai fini dell'implementazione del PRC stesso e per un eventuale riconoscimento da parte del Piano regionale.

Al riguardo si fa presente che i siti di reperimento di materiale ornamentale storico rappresentano una risorsa da tutelare sia per la loro valenza territoriale, ambientale e paesaggistica, sia per il reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.

- comma 9: ove previsto dalla normativa di riferimento, il Piano Strutturale predispone uno Studio di Incidenza ai fini del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 87 della l.r. 30/2015 tenendo conto degli esiti espressi dalla valutazione svolta in sede regionale dal PRC.

Inoltre il Piano Strutturale tiene conto dell'articolo 30 del PRC che prevede che i comuni, negli atti di governo del territorio, possono individuare le **aree annesse al sito estrattivo** in cui possono essere svolte le attività di seconda lavorazione, cioè, quelle finalizzate all'utilizzazione del materiale escavato per ottenere conglomerati e manufatti vari, di trasformazione del materiale estratto proveniente dalla prima lavorazione. Tali aree non possono essere localizzate all'interno dell'area di giacimento e non costituiscono attività mineraria, sono individuate dal Piano Operativo come **zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava** e per esse il comune procede ai sensi della l.r. 65/2014;

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare:

- Geol. Serena Lucia, funzionario referente (e-mail: [serena.lucia@regione.toscana.it](mailto:serena.lucia@regione.toscana.it) – tel. 055 438.4210)

- Arch. Alessandro Rafanelli, responsabile di PO (e-mail: [alessandro.rafanelli@regione.toscana.it](mailto:alessandro.rafanelli@regione.toscana.it) – tel. 055 438.4397)

Il dirigente  
Ing. Fabrizio Morelli